

Il consiglio regionale calabrese si riunirà solo il 19 novembre
Invece di risolvere la crisi la Dc ottiene un nuovo rinvio

Il PCI è riuscito ad imporre che il numero degli assessori sia fissato in dieci - «Uno spettacolo mortificante quello dei partiti di centrosinistra» afferma il capogruppo comunista Fittante

Statuto e lotta al malcostume: da oggi se ne discute all'ARS

All'ordine del giorno del parlamento siciliano due mozioni del gruppo comunista - Soldi elargiti dall'assessore

Dalla nostra redazione
PALERMO - Piena attuazione dello statuto di autonomia speciale e lotta al malcostume nella politica delle opere pubbliche: su questi due temi, per iniziativa del PCI, il governo regionale tripartito DC-PSDI-PRP presieduto dal dc Mario D'Acquisto torna ad essere chiamato in causa oggi a Sala d'Ercole. L'ARS infatti deve discutere tra l'altro, due mozioni, presentate dal gruppo parlamentare comunista, che incanalano il governo, cercando di impegnarlo con un voto del parlamento regionale su due temi ricorrevoli della debolezza e del disegno di arretramento del governo regionale.

La mozione del gruppo comunista tende ad impegnare D'Acquisto a riprendere con forti iniziative presso il governo Forlani, la battaglia per il completamento del regime di autonomia speciale dell'isola. L'altro atteso appuntamento del dibattito assembleare riguarda il caso, sollevato dal PCI, della ripartizione dei finanziamenti per le opere fondate da un'azienda di lavoro. Si tratterà presumibilmente di un'altra seduta contrassegnata da tensione, che in questa «fine legislatura» appare essere il frutto più visibile dell'arretramento e delle scelte politiche del governo.

Cardillo, (sul conto del quale la commissione di indagine nominata dall'ARS continua intanto a far luce) Natali ha disposto di destinare un finanziamento pari al doppio del consentito dalla legge, alla sua provincia di origine. La decisione, che il governo ha già fatto passare con un colpo di maggioranza in commissione, deve essere revocata, sostiene il PCI nella sua mozione. Si chiede al governo di ridefinire in base ai criteri di equità fissati dalla legge, la distribuzione dei miliardi stanziati dalla Regione. Si tratterà presumibilmente di un'altra seduta contrassegnata da tensione, che in questa «fine legislatura» appare essere il frutto più visibile dell'arretramento e delle scelte politiche del governo.

D'Acquisto: ieri in proposito lo stesso presidente della regione, intervistato da «Giornale di Sicilia», non è apparso voler uscire dall'ambito delle generiche promesse. Secondo D'Acquisto per chiudere bene la legislatura «una serie di strumenti per orientare la spesa pubblica e per accelerare la soluzione dei problemi dello sviluppo economico e civile della regione». Sulla riforma della Regione (una delle più gravi e sostanziali inadempienze della coalizione governativa) D'Acquisto dice poi che la questione non deve essere abbandonata a «silenzi troppo prolungati», una notazione singolare questa da parte dell'esponente di un partito che ha caratterizzato la sua posizione proprio con un lunghissimo ed interessato silenzio.

Strappati in extremis i fondi Ora bisogna spenderli bene

L'intervento del PCI è stato determinante a Cagliari per una corretta utilizzazione dei finanziamenti dello Stato

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Il piano per le opere pubbliche, anche se realizzato in ritardo per la inefficienza del Comune, permetterà di spendere per la città di Cagliari 7 miliardi stanziati in base alla legge regionale n. 45. L'assemblea civica ha approvato finalmente l'importante finanziamento in extremis e dopo che l'uscenza giunta di centro-destra, principale responsabile del dilazionamento del piano, era stata diffidata dall'amministrazione regionale. Le proposte della nuova giunta di centro-sinistra - a seguito dell'intervento del PCI - sono state in parte modificate. Per esempio, lo stanziamento destinato al rifacimento ed alla manutenzione straordinaria delle strade cittadine è stato ridotto ad un miliardo e 600 milioni. I restanti 400 milioni vengono invece destinati al completamento dei lavori di bonifica del canale Terramini, ora rappresentando un pericolo per l'igiene pubblica. L'intervento del PCI è quindi servito ad un uso dei sette miliardi più adeguato agli interessi dei lavoratori e delle popolazioni che ha sottolineato il compagno Giovanni Ruggeri, illustrando in Consiglio il voto favorevole dei comunisti.

Il piano per le opere pubbliche è stato illustrato in aula dall'assessore ai Lavori Pubblici ingegner Paolo Atzeri. L'assessore socialista ha ricordato che la legge 45, quella che ha permesso l'utilizzo dei 7 miliardi, non è nata esclusivamente per qualificare gli investimenti nel campo delle opere pubbliche, ma anche per favorire il rilancio produttivo e l'incremento del posti di lavoro. Il compagno Atzeri ha affermato che i ritardi verificatisi in margine all'attuazione della legge sono da addebitarsi alla stessa giunta di centro-destra. La nuova giunta di centro-sinistra cerca insomma di rimpatriare all'ultimo momento i guasti provocati dalla giunta di centro-destra. Per questo, i democristiani e alleati pensavano in quei giorni alla spartizione delle poltrone e degli assessorati perché la battaglia seguita alle dimissioni di De Soglia si era già scatenata. Alcuni ci credettero in quei giorni di perdere una buona fetta del potere perché stava per essere eletta una giunta

di sinistra e laica presieduta dal socialista Colombo. Poi tutti i guai furono ricomposti con una nuova giunta di centro-destra, che ha destinato i miliardi destinati al capoluogo sardo e mai utilizzati, non si parlò neanche. Quei miliardi vengono stanziati ora, grazie anche alla iniziativa del PCI e alla lotta sia degli illuditi disoccupati che dei gli sfrattati. Decisamente, nonostante l'assessore socialista Atzeri ricordi che la legge 45 ha obiettivi di programmazione, la nuova giunta è arrivata fuori tempo massimo. I ritardi, in questi giorni, sono in parte dovuti al fatto che, oltre, la copia della deliberazione consiliare che notificava l'attuazione del piano in questione. Nessuna risposta venne dal sindaco De Soglia. Democristiani e alleati pensavano in quei giorni alla spartizione delle poltrone e degli assessorati perché la battaglia seguita alle dimissioni di De Soglia si era già scatenata. Alcuni ci credettero in quei giorni di perdere una buona fetta del potere perché stava per essere eletta una giunta

di sinistra e laica presieduta dal socialista Colombo. Poi tutti i guai furono ricomposti con una nuova giunta di centro-destra, che ha destinato i miliardi destinati al capoluogo sardo e mai utilizzati, non si parlò neanche. Quei miliardi vengono stanziati ora, grazie anche alla iniziativa del PCI e alla lotta sia degli illuditi disoccupati che dei gli sfrattati. Decisamente, nonostante l'assessore socialista Atzeri ricordi che la legge 45 ha obiettivi di programmazione, la nuova giunta è arrivata fuori tempo massimo. I ritardi, in questi giorni, sono in parte dovuti al fatto che, oltre, la copia della deliberazione consiliare che notificava l'attuazione del piano in questione. Nessuna risposta venne dal sindaco De Soglia. Democristiani e alleati pensavano in quei giorni alla spartizione delle poltrone e degli assessorati perché la battaglia seguita alle dimissioni di De Soglia si era già scatenata. Alcuni ci credettero in quei giorni di perdere una buona fetta del potere perché stava per essere eletta una giunta

Per mare, per cielo viaggiare da e per la Sardegna è un'impresa

«Sicilia»: quando una nave dura il tempo di un'estate

La Tirrenia ha sospeso il collegamento tra Arbatax e Civitavecchia - Gravi i danni

Nostro servizio
ARBATAX - La motonave Sicilia partita da questo porto, l'unico della costa orientale sarda, il 31 ottobre è giunta a Civitavecchia e lì si è fermata per non ripartire più. Evidentemente la Tirrenia, che gestisce questa linea di collegamento all'isola, non ha ricevuto controordini di nessun genere. E' chiaro che le manifestazioni di protesta delle popolazioni dell'Ogliastra che fanno capo al porto di Arbatax-Tortolì non sono arrivate fino al ministero della Marina Mercantile, come non è bastata la delegazione di amministratori e sindacalisti e operatori della zona che si è recata a Roma a protestare di persona. Ma perché tanta agitazione in fondo per una nave? Il fatto è che l'interruzione del collegamento Arbatax-Civitavecchia arreca ulteriori danni all'economia della zona più isolata della Sardegna - come ha affermato il compagno Peppino Mura, segretario regionale della CGIL. Questa linea, oltre che garantire le esigenze di trasporto per centinaia di persone, costituisce un indispensabile elemento di richiamo e premessa per le prospettive di sviluppo industriale. Si tratta di una scelta palesemente «poco lungimirante», ma anche ingiustificata, come ha denunciato il compagno Mario Paris, vice presidente della commissione Trasporti della Camera in una interrogazione rivolta al ministero della Marina Mercantile: «Non c'è giustificazione né spiegazione alcuna - come ha detto - in quanto, tra l'altro, al momento della istituzione della linea estiva si era fatto intendere che si sarebbe trattato di una scelta permanente. A questo va aggiunto che l'esperienza di questi tre mesi ha largamente superato le aspettative, sviluppando un notevole bacino di traffico passeggeri e merci». A settembre le prime iniziative popolari contro la soppressione della linea, ebbero come risultato lo slittamento della operazione già ventilata da allora di un mese esatto. E adesso? Secondo quanto affermato nella interrogazione comunista, è sufficiente una decisione del ministro per riattivare il collegamento Arbatax-Tortolì. Che cosa si aspetta a farlo? Forse dietro questa decisione si nascondono altri programmi e un'altra dislocazione delle linee di trasporto fra l'isola e il continente? Ma la chiazza che si chiede da parte di amministratori e amministratori è proprio su questo: su quali linee il ministero intende fare affidamento e perché.

Alghero: nuovi disagi (ma pare serviranno per voli più sicuri)

Scali dimezzati fino a venerdì 14 per lavori al sistema di atterraggio strumentale

ALGHERO - Pare che il progresso tecnologico vada all'indietro per le compagnie aeree ATI e Alisarda. Queste, infatti, a dispetto dei passi in avanti fatti dalla tecnica per svellere i trasporti, costruire aeromobili sempre più sicuri e veloci, sono riuscite a raddoppiare i tempi di percorrenza del volo Fertilia-Roma. Non si tratta di un miracolo ma semplicemente di un accordo, naturalmente studiato e messo sulla carta a tavolino, fra le direzioni delle due compagnie. E si sa, quando si lavora al chiuso di un ufficio, spesso si perdono di vista gli interessi degli utenti, delle popolazioni di chi, in definitiva, paga per un determinato servizio, e salato anche, e che spesso richiede più disagi che vantaggi. L'accordo fra le due compagnie di volo è ormai noto. L'aereo che parte da Fertilia diretto all'aeroporto romano di Fiumicino farà da ora in avanti uno scalo in quello della Costa Smeralda di Olbia. Così prevede il patto che è stato firmato. Per i passeggeri che si imbarcano a Roma o a Fertilia significa doppio atterraggio, doppia partenza e doppia perdita di tempo. Lo sanno tutti meno i responsabili di questo accordo. «Si è mosso, in proposito, anche il presidente della giunta regionale Pietro Soddu che ha rivolto una protesta al ministro dei trasporti Formica. «I tempi di percorrenza sono doppi e in più, dice la protesta di Soddu, non si può sottoporre ad una logica di profitto per le aziende un servizio di pubblica utilità». Tutte parole vane per l'ATI e l'Alisarda che sono passate sopra la testa di utenti e cittadini, già duramente messi alla prova da ritardi, scoperi e biglietti dei prezzi astronomici. Non si potranno i collegamenti fra la Sardegna e il continente inserendo una fermata in più in uno dei voli giornalieri. Semmai, la strada da percorrere è quella di istituire nuovi voli, di renderli più efficienti o meno «pazzeschi», evitando ritardi o disagi che causano penose soste nelle aereazioni che per quanto confortevoli ed elepanti non sono proprio adatte ed ospitare qualche centinaio di passeggeri per due, tre, quattro ore o più. Le difficoltà per i trasporti aerei sardi non si fermano qui, comunque. Lo scalo di Alghero-Fertilia da ieri e fino al 14 dimezzerà la sua attività. Sopravviveranno solo i voli per Roma, Milano e Bologna, e i relativi rientri. Quelli, cioè, compresi nella fascia d'orario che va dalle 10 alle 17. La motivazione di questa riduzione di attività, almeno questa volta, è seria. Il sistema di atterraggio strumentale, l'ITS, verrà in questo lasso di tempo adattato alla nuova pista di trentametri che sarà così resa perfettamente agibile. Comunque qualche dubbio esiste. Dopo il 14 novembre saranno necessari altri 4 o 5 giorni per mettere a punto, con l'ausilio di uno speciale aereo militare, lo strumento. Solo dopo questi adempimenti potranno uno scalo efficiente e sicuro. Una quindicina di giorni di disagio che si pagano volentieri ma che sarà così resta, pure, veramente, poi non ci siano ulteriori rinvii.

Domani manifestazione a Sassari per il diritto allo studio

Devono fare quest'anno la maturità ma il loro classe viene soppressa

La decisione è stata motivata affermando che il numero di alunni sarebbe insufficiente - Per gli otto giovani non c'è posto neanche nei centri vicini

Dal nostro corrispondente
SASSARI - Domani gli studenti delle scuole medie superiori di Sassari scoperanno. E' questa, la conclusione logica di una serie di assemblee e di rivendicazioni sviluppatesi in questi ultimi giorni, quando cioè è apparso chiaro il tentativo fatto dal ministero della Pubblica Istruzione di non garantire il diritto allo studio per numerosi studenti. Cosa sta avvenendo nelle scuole della città? Quello a cui assistiamo, risponde il compagno Nicola Sanna, studente dell'Istituto tecnico agrario e responsabile degli studenti della PGCI, è l'attacco generalizzato al diritto allo studio. Il caso più lampante è quello di una classe dell'ultimo anno del corso di studio dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Questa è stata soppressa e otto studenti non sanno ancora come faranno a finire l'anno e come potranno sostenere, con un minimo di tranquillità, l'esame di maturità. Dopo la decisione di sopprimere la classe con la motivazione che non ci sarebbe un numero di alunni sufficiente per giustificare il mantenimento, è iniziato il pellegrinaggio degli studenti rimasti senza classe. Prima ad Alghero. Qui la risposta è stata chiara e non ha ammesso repliche: «Non vi possiamo accogliere. C'è sovrannumero e già facciamo fatica a sistemare i nostri studenti». Dopo Alghero, Porto Torres. Nel centro turritano il posto ci sarebbe anche, ma questa volta ci ha messo la coda il sindaco socialista Francesco Qui che ha idee molto particolari sulla sezione staccata dell'Istituto per l'industria e l'artigianato e sul modo di risolvere la crisi dell'edilizia scolastica che attanaglia il centro da lui amministrato. La situazione ce la spiega uno studente turritano che frequenta l'ultimo anno di corso. «Il sindaco dice - ha deciso di far chiudere tre classi dell'Istituto e di trasferire gli studenti. Tutto questo perché

liberi per le scuole medie che stanno letteralmente scoppiando». Ma il problema non si chiude con la soppressione di sole tre classi. «Questo è solo il primo passo, dicono gli studenti. In realtà si vuole arrivare alla chiusura definitiva dell'Istituto per dare spazio alle scuole medie». Un modo originale, come avremmo detto, per risolvere il problema dell'edilizia scolastica. Intanto, nella sezione di Porto Torres, non si fa scuola dai primi di ottobre. Gli studenti protestano da quasi un mese. «L'esame di maturità, afferma una ragazza che frequenta l'ultimo anno, sarà veramente un terrore al loro quest'anno. Non possiamo sperare in una preparazione adeguata quando ci si impedisce letteralmente di studiare». Ritornando agli otto studenti sassaresi, è ovvio che non potevano trovare sistemazione a Porto Torres. Il pellegrinaggio continua e le autorità scolastiche vorrebbero si con-

cludesse nella sezione dell'Istituto professionale di Oschiri, un centro lontano da Sassari che costringerebbe ad estenuanti trasferimenti quotidiani gli otto studenti. Questa volta sono stati loro ad impuntarsi. «Ad Oschiri non ci vogliamo andare, è troppo lontano e non vogliamo passare la maggior parte della giornata in treno o in pullman. Per adesso, quindi, niente». Tutto l'Istituto per protesta è fermo dal 4 ottobre. Per domani, abbiamo detto, è previsto uno sciopero con corteo e assemblea conclusiva nell'Aula magna della Casa dello studente. Su questi temi gli studenti sassaresi hanno ritrovato una identità comune. Scopereranno tutti insieme per la soppressione della classe delle professionali, per la mancata designazione degli insegnanti in molti istituti, quali i geometri, i ragionieri ed altri e, in genere, per la decennale richiesta di un effettivo diritto allo studio.

Sanna, ricadiamo nel discorso precedente. Perché parliamo di attacco generalizzato al diritto allo studio? Lo facciamo non solo perché vi sono questi casi di soppressione di classi, ma anche perché la vecchia legge 26 per il diritto allo studio anche quest'anno non è stata ancora applicata. E perché chiediamo una nuova legislazione che gli amministratori regionali non si sono ancora sognati di mettere a punto e di far approvare dal consiglio. Le proposte di legge esistono ma sono ancora sulla carta, e i nodi dei trasporti, delle mense, dei buoni libro sono ancora irrisolti». Questo non lo dicono solo gli studenti. Anche gli insegnanti delle professionali sono scesi in campo. Il collegio dei docenti ha approvato un documento in cui si sostiene la lotta degli studenti e si batte ancora sull'attacco al diritto allo studio e sulla volontà ministeriale di smantellare l'Istituto.

Ivan Paone

In visita ufficiale per quindici giorni Una delegazione cinese di Guangxi ospite della Regione siciliana

I rappresentanti della Repubblica Popolare ricevuti domani a Palazzo dei Normanni

Dalla nostra redazione
PALERMO - E' da oggi in Sicilia una delegazione del comitato permanente della assemblea popolare della Regione autonoma di Guangxi della Repubblica Popolare Cinese. La visita ufficiale è stata provocata da un invito rivolto dalla presidenza della Assemblea regionale siciliana che ha inteso sottolineare così la volontà di stabilire e consolidare i vincoli di amicizia e sviluppare gli scambi culturali ed economici tra le due regioni autonome. La delegazione guidata dal primo consigliere dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a Roma, Huang Yuping e dall'addetto della stessa ambasciata, Yu Yuan Chun - sarà ricevuta dal compagno Michelangelo Russo, presidente dell'Assemblea regionale. La delegazione si incontrerà oggi con la stampa siciliana alle 18.30 nei locali dell'Hotel President. Domani mattina alle 11 verrà ricevuta a Palazzo dei Normanni dal presidente dell'Assemblea e dai componenti del consiglio di presidenza. Poi gli ospiti incontreranno, nella sede degli Uccelli i presidenti dei gruppi parlamentari e delle commissioni legislative permanenti dell'Assemblea regionale siciliana. La delegazione rimarrà in

Sicilia fino a mercoledì 19 novembre. I dirigenti cinesi durante i tre giorni che trascorreranno a Palermo avranno modo di visitare alcuni stabilimenti industriali: l'Im di Carini, il Cantiere Navale di Palermo, la Fiat di Termini Imerese, l'Azienda vinicola Corvo Salaparuta di Casteldaccia. Dalla prossima settimana un fitto calendario di impegni consentirà alla delegazione di approfondire la conoscenza della realtà siciliana. Gli ospiti si recheranno nella zona archeologica di Selinunte, a Custonaci dove visiteranno una cava di marino, e alla Cantina Sociale della cooperativa Fiumefreddo. Un dibattito con le forze politiche, sindacali ed economiche avrà luogo ad Erice al Centro Ettore Majorana. Numerosi gli incontri con sindaci e giunte comunali delle città capoluogo e di alcuni Comuni: a Raffadali dove la delegazione visiterà la diga sul fiume Naro e la miniera dei sali potassici Fagusa; a Vittoria dove gli ospiti avranno modo di conoscere le serre e gli impianti di conservazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli; a Taormina, dove si incontreranno con gli albergatori.

FOGGIA - Divergenze tra assessori Per l'ex ONPI agli sfrattati una giunta «strabica»

Strumentale polemica imbastita da alcuni esponenti democristiani e socialdemocratici

FOGGIA - Una strumentale polemica è stata imbastita da alcuni ambienti della Dc e della socialdemocrazia locale avente per oggetto lo stabile della vecchia maternità. Autori di questa polemica in particolare sono gli assessori comunali Michele Valentini e Luigi Episcopo: il primo in consiglio comunale dichiarò che per i locali della ex maternità non c'era alcuna destinazione e che pertanto potevano essere presi in esame, unitamente all'ONPI, per vedere se era possibile una loro utilizzazione a favore degli sfrattati. Il secondo invece affermò che non c'era d'accordo sul fatto che l'amministrazione provinciale avesse destinato i suddetti locali a sede permanente di una mostra per l'artigianato. Valentini praticamente è stato smentito due volte: per la vecchia maternità c'è infatti una destinazione ben precisa, sollecitata e voluta dagli artigiani, richiesta accolta dalla giunta di sinistra che governa la Provincia, tra l'altro con l'assenso positivo dello stesso sindaco del capoluogo. Per quanto riguarda l'assessore Episcopo si è trattato di una sua estemporanea uscita nel corso di un vivace dibattito in consiglio comunale sui ritardi ingiustificati che non consentono ancora l'entrata in funzione dell'unità sanitaria locale. Episcopo, criticato per non aver sviluppato iniziative nei confronti della Regione per l'immediato insediamento delle unità sanitarie locali, ha affermato che la Provincia prima di decidere la destinazione della struttura doveva consultarsi con il suo assessore. Lo stesso assessore evidentemente dimentica, però, che la richiesta degli artigiani era stata dapprima rivolta al Comune e da questi girata alla Provincia che appunto la ha accolta. Ad ogni modo gli amministratori della Provincia hanno dichiarato la loro piena disponibilità ad un aperto confronto. Non si può certamente però strumentalizzare la richiesta degli sfrattati che hanno individuato nell'ONPI l'unica struttura pubblica idonea per ospitarli. Del resto l'ONPI è un fabbricato costruito come pensatoio per anziani. Non si capisce pertanto come alcuni si ostinino a non voler far utilizzare la struttura proponendo di contro una soluzione non rispondente ai bisogni degli sfrattati.

Enzo Lecaria
La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa del dott. prof. GIUSEPPE MANCUSI MATERI Maratea, 5 novembre 1980

La Federazione PCI di Potenza partecipa al dolore della compagna Giusti Ambrosio e di tutta la famiglia per la scomparsa del dott. prof. GIUSEPPE MANCUSI MATERI Potenza, 5 novembre 1980

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di comunicare la prossima inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine ARISTON Merloni Casa SpA - Rieti Bari - Viale Salandra 12-12A